

COMMISSIONE PARLAMENTARE

consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa
ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59

Mercoledì 30 luglio 1997. — Presidenza
del Presidente Vincenzo CERULLI IRELLI.

La seduta inizia alle 13,50.

Seguito dell'audizione, ai sensi dell'articolo 143,
comma 2, del Regolamento, del Ministro per la
funzione pubblica, on. Franco BASSANINI.

Il Presidente Vincenzo CERULLI IRELLI, nel ringraziare il ministro per la sua disponibilità ad essere presente, riassume i contenuti della precedente audizione su cui si svolgerà oggi un dibattito.

Il deputato Luigi MASSA, ringraziando il ministro per la dettagliata relazione svolta nella seduta del 9 luglio 1997, sottolinea l'esigenza di definire in modo preciso una metodologia di lavoro idonea a realizzare un esame puntuale degli schemi di decreto su cui la Commissione è chiamata ad esprimere il parere.

Conclude, invitando il Presidente della Commissione ad attivarsi presso i Presidenti delle Camere al fine di poter considerare in missione i deputati e i senatori impegnati nei lavori della Commissione, così da valorizzarne l'attività.

Il deputato Franco FRATTINI sottolinea l'esigenza di tener conto, al fine anche di orientare il lavoro della Commissione, di alcuni delicati aspetti emersi nel corso del dibattito svoltosi in seno alla Commissione bicamerale per le riforme costituzionali, in merito all'attuazione da dare al cosiddetto

principio della sussidiarietà orizzontale e in merito al problema della « devoluzione della giurisdizione », cioè della ripartizione settoriale delle giurisdizioni, quindi, non più sulla base della distinzione interessi legittimi-diritti soggettivi. Richiama, infine, l'attenzione sull'esigenza di vigilare affinché la costituzione di nuovi organismi, le *authorities*, sia al tempo stesso accompagnato da una corrispondente diminuzione dei compiti ministeriali. Si sofferma poi sulla necessità di attuare un efficace programma di informazione in merito alla semplificazione amministrativa in atto; un'informazione che non sia limitata a semplici *spot*, bensì rappresenti la finestra dei cittadini verso la pubblica amministrazione. Su questo punto ha peraltro presentato personalmente un'iniziativa legislativa. Segnala infine l'importanza della necessità di arrivare al più presto ad una riorganizzazione della Presidenza del Consiglio che, lungi dal dover essere una sorta di « super ministero », dovrebbe invece rappresentare una struttura di coordinamento, di cui si avvalga il Presidente del Consiglio dei ministri.

Il deputato Luciano CAVERI sottolinea il contrasto esistente tra l'esigenza di accelerare il processo di riforma in atto e le resistenze opposte dalla burocrazia.

Evidenzia l'importanza di un coordinamento delle problematiche poste dalla legge Bassanini, con l'autonomia differenziata delle Regioni e Province autonome. Rileva l'opportunità di coordinare l'atti-

vità della Commissione con quella delle altre Commissioni che comunque si trovino ad esaminare il provvedimento comunque connesso all'attuazione della legge 15 marzo 1997, n. 59.

Soffermandosi, poi, sull'aspetto della riduzione dei controlli sugli enti locali a cui si correla un aumento della responsabilità degli amministratori locali, si interroga sulla riforma della Corte dei conti soprattutto alla luce della tendenza invasiva dell'autonomia locale da parte delle Procure regionali della Corte dei conti.

La senatrice Franca D'ALESSANDRO PRISCO, collegandosi all'intervento del deputato Franco Fratini, precisa che il riferimento ai lavori della Commissione bicamerale per le riforme costituzionali risulta inopportuno. Ritiene preferibile far riferimento esclusivamente ai provvedimenti che siano leggi dello Stato.

Il deputato Giacomo GARRA ritiene anch'egli che la Commissione debba prescindere, nello svolgimento della sua attività, dal lavoro proprio della Commissione bicamerale per le riforme costituzionali.

Quanto al principio della cosiddetta sussidiarietà orizzontale, ritiene che esso, come pure quello della sussidiarietà verticale, debba già ritenersi presente nel nostro ordinamento.

Il deputato Nuccio CARRARA sottolinea l'importanza di definire un buon metodo di lavoro affinché la Commissione sia tempestivamente informata di tutto quanto può riguardare l'attività che le è propria.

Fa poi presente l'esigenza di attenersi ad un principio di flessibilità quanto all'attuazione della delega in merito alla privatizzazione del pubblico impiego.

Il Ministro per la funzione pubblica, on. Franco BASSANINI, si impegna a trasmettere alla Commissione, sia pure solo a fini conoscitivi, i provvedimenti attuativi della legge 15 maggio 1997, n. 127.

Precisa che il principio di sussidiarietà orizzontale è contemplato dalla legge 15 marzo 1997, n. 59 e che il Governo intende darvi attuazione, mentre, quanto alla ripartizione della giurisdizione, ha già devoluto le controversie relative ai rapporti di pubblico impiego alla giurisdizione ordinaria.

Condivide l'esigenza prospettata volta a far sì che l'attribuzione di funzioni alle *authorities* comportino, poi, l'effettivo assorbimento delle strutture statali che svolgevano funzioni analoghe, mentre è comunque da valutare con attenzione la costituzione di nuove *authorities*.

Relativamente al tema della comunicazione istituzionale, vede con favore l'iniziativa legislativa avviata dall'onorevole Fratini, mentre sottolinea che il programma di *spot* finora avviato dalla Presidenza del Consiglio è stato del tutto gratuito.

Auspica un intervento costruttivo della Commissione in merito alla riorganizzazione della Presidenza del Consiglio, che non deve essere un super ministero, ma una struttura di supporto del Presidente del Consiglio con conseguente snellimento dei vari dipartimenti che sono stati via via accorpati alla Presidenza stessa.

Quanto all'auspicata riforma della Corte dei conti, fa presente di avere appena ricevuto la delega ad occuparsene.

Quanto alla delega concernente la privatizzazione del pubblico impiego, di cui all'articolo 11, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59, anticipa di voler presentare un primo schema di decreto, già nel prossimo autunno, relativo alla revisione dei meccanismi di contrattazione e alla mobilità del personale; intende rinviare, invece, all'inizio del 1998 la rivisitazione complessiva del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 come previsto nella delega stessa.

Il Presidente Vincenzo CERULLI IRELLI ringrazia gli intervenuti per il contributo apportato.

La seduta termina alle 15,20.